



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

**GIORNATA DI STUDIO**

**STORIA E DIRITTO  
NELL'ESPERIENZA DELL'ACCADEMIA  
RICORDO DI PAOLO GROSSI AI GEORGOFILI**

**Venerdì 18 novembre 2022**

*Raccolta dei Riassunti*

## PRESENTAZIONE

L'Accademia dei Georgofili celebra oggi non solo un grande giurista, storico del diritto e presidente della Corte Costituzionale, ma altresì un uomo di straordinaria scienza e levatura morale che, fra gli oggetti del suo impegno, ha posto anche l'agricoltura e il suo diritto, iniziando da alcuni scritti giovanili, fondamentali per la conoscenza degli ordinamenti medievali e delle forme di concessione del terreno agricolo.

La sua straordinaria capacità di impegno ha dato vita, fra l'altro, all'attuale Centro studi per la storia del pensiero giuridico moderno, che ha pubblicato oltre cento volumi, e fra questi numerosi studi sulla storia del diritto per l'agricoltura.

Paolo Grossi è stato anche Segretario generale dell'Istituto di Diritto agrario internazionale e comparato con sede a Firenze dal 1966 al 1983, ed ha studiato le proprietà collettive partecipando agli incontri di Trento ed ispirando, non in modo formale ma con suggerimenti sostanziali, la recente legge che ha riordinato la materia che aveva subito un grave vulnus con la legge del 1927.

Socio dell'Accademia dei Georgofili – oltre che di quella dei Lincei e di quella dei Concordi – Paolo Grossi, pur fra i tanti impegni di studio e istituzionali, ha partecipato attivamente alla vita dell'Accademia, manifestando, con i suoi scritti e interventi, il forte interesse per il settore primario e per l'evoluzione dell'ordinamento di tale settore; ed anticipando con la sua prolusione del 2003 per la cerimonia di inaugurazione del 250° anno accademico dei Georgofili, dedicata agli “Aspetti giuridici della globalizzazione economica”, l'attenzione (oggi cruciale) ai temi della relazione fra regole dell'agricoltura e dei mercati e crescente globalizzazione.

Nello studio della storia del diritto, secondo un percorso che ha sempre caratterizzato le ricerche dall'Accademia, Paolo Grossi ha assegnato un ruolo centrale al “diritto agrario”, individuandolo “quale branca specifica che trova la legittimazione della sua specificità in fatti rilevanti come il fondo rustico e la sua coltivazione”. Nel contempo ha lucidamente individuato l'emergere di un nuovo paesaggio giuridico, oltre che economico, ove operano organizzazioni, soggetti, ed istituti, connotati da una dimensione transfrontaliera e globale, che hanno nell'oggi effetti rilevanti e diretti nella costruzione di nuovi modelli nella disciplina dell'agricoltura e dell'attività agricola, anche all'interno di quella dimensione territoriale, che sembrava destinata a perdere rilievo, ma che alcune vicende anche assai recenti (quale la guerra in Ucraina) stanno ricollocando al centro dell'attenzione. La sua partecipazione a numerose iniziative riguardanti il diritto agrario ha permesso a cultori di questa materia di ascoltare le Sue straordinarie lezioni, brillanti nell'esposizione, profonde nei contenuti ed illuminanti.

Oggi alcuni suoi allievi e studiosi di diritto agrario ne parleranno per rendergli il doveroso, affettuoso omaggio.

## PROGRAMMA

Ore 9.00 - Saluti **Massimo Vincenzini**, Presidente Accademia dei Georgofili

### Relazioni:

**Paolo Cappellini**, Ordinario Università degli Studi di Firenze

*Paolo Grossi, il maestro*

**Giovanni Cazzetta**, Ordinario Università degli Studi di Firenze

*"L'attrazione del reale". Storicità del diritto agrario nel pensiero di Paolo Grossi*

**Alberto Germanò**, già Ordinario Sapienza Università di Roma

*Paolo Grossi e l'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato*

**Antonio Jannarelli**, già Ordinario Università degli Studi di Bari, Accademia dei

Georgofili

*Locatio e diritti reali nel medioevo: diritto dell'agricoltura medievale nel pensiero di Paolo Grossi*

**Ferdinando Albisinni**, già Ordinario Università degli Studi della Tuscia, Accademia dei

Georgofili

*Paolo Grossi e la fattualità del diritto*

**Luigi Costato**, Emerito Università degli Studi di Ferrara, Accademia dei Georgofili

*Storia e diritto: la lezione di Paolo Grossi*

Ore 13.00 - Termine dei lavori

## ***PAOLO GROSSI, IL MAESTRO***

Paolo Cappellini

*Ordinario Università degli Studi di Firenze*

L'intervento intende fornire una primissima traccia del ruolo svolto da Paolo Grossi come Maestro del diritto, soffermandosi su alcuni punti nodali del Suo Magistero (pluralismo ordinamentale, diritto al di là dello Stato, interpretazione come inventio, globalizzazione giuridica etc.)

*The paper intends to provide a very first outline of Paolo Grossi's role as a Master of Law, dwelling on some of the key points of his Magisterium (legal pluralism, law beyond the State, interpretation as inventio, legal globalisation, etc.).*

**"L'ATTRAZIONE DEL REALE". STORICITÀ DEL DIRITTO AGRARIO  
NEL PENSIERO DI PAOLO GROSSI**

Giovanni Cazzetta  
*Ordinario Università degli Studi di Firenze*

La relazione intende ricostruire alcuni tratti portanti del pensiero di Paolo Grossi considerando il rapporto tra questi e il diritto agrario, inteso come diritto speciale, 'autonomo', caratterizzato da una sua intrinseca normatività. Grossi utilizza la «naturale storicità del diritto agrario» come una sorta di modello: i tratti riferiti al diritto agrario – effettività, antiformalismo, adesione alla 'realtà delle cose' – ci mostrano un diritto impregnato di storicità e, in controluce, ci parlano della teoria del diritto che sostiene gli studi di Grossi, ricerche in cui il dato storico descrittivo è inscindibilmente connesso con quello prescrittivo-valutativo.

*The paper aims to reconstruct some of the main features of Paolo Grossi's thought by considering the relationship between these and agrarian law, understood as a special, 'autonomous' law, characterised by its intrinsic normativity. Grossi uses the 'natural historicity of agrarian law' as a model of the historicity of law: the elements referred to agrarian law - effectiveness, anti-formalism, adherence to the 'reality of things' - show us against the light the theory of law that underpins Grossi's studies, research in which the descriptive historical datum is inseparably connected with the prescriptive-evaluative datum.*

**PAOLO GROSSI E L'ISTITUTO DI DIRITTO AGRARIO  
INTERNAZIONALE E COMPARATO**

Alberto Germanò  
*già Ordinario Sapienza Università di Roma*

La mia conoscenza con Paolo Grossi risale al 1965, quando in quell'anno lo incontrai nella sede dell'IDAIC di piazza d'Azeglio, da lui frequentato fin dal precedente decennio.

Paolo Grossi ha fornito all'IDAIC, quale Segretario generale dal 1966 al 1985, la sua capacità di creare e rafforzare rapporti personali con colleghi anche stranieri, contribuendo, con convegni e incontri scientifici, a diffondere la cultura agraristica nel mondo. Sempre nello stesso periodo si deve a Paolo Grossi l'iniziativa dell'IDAIC di assegnare borse di studio a valenti giovani italiani e stranieri, garantendo così la formazione delle nuove generazioni su tematiche particolarissime proprie del diritto agrario. Nel tempo del suo segretariato il patrimonio librario dell'IDAIC non solo si è aggiornato mediante l'acquisizione di pubblicazioni italiane ed estere, ma anche si è arricchito di libri del passato, taluni di preziosa rarità, divenendo una delle più esclusive biblioteche mondiali in materia agraristica.

L'IDAIC è stato per Paolo Grossi il luogo del proficuo incontro con Giangastone Bolla, che allora era l'avvocato delle Regole ampezzane nella loro controversia contro il comune di Cortina. In tal modo ebbe la possibilità di vivere nel concreto la realtà delle comunità titolari di proprietà collettive che erano state e continuavano ad essere oggetto dei suoi studi teorici. La legge 168 del 2017 sui domini collettivi risente delle sue idee e formule.

La sua autorevolezza, radicata sulla immensa cultura, sul rigore scientifico e sulla profonda sensibilità, ha fatto di Lui un costante modello cui guardare, non solo per gli studiosi del diritto ma anche per tutti coloro che del diritto hanno fatto la propria professione.

*My acquaintance with Paolo Grossi dates back to 1965, when that year I met him at the IDAIC headquarters in Piazza d'Azeglio, which he had frequented since the previous decade.*

*Paolo Grossi provided IDAIC, as Secretary General from 1966 to 1985, with his ability to create and strengthen personal relationships with colleagues, including foreign ones, contributing, through conferences and scientific meetings, to spreading the agricultural culture around the world. In the same period, Paolo Grossi was responsible for the IDAIC initiative to assign scholarships to talented young Italians and foreigners, thus ensuring the training of the new generations on very particular issues of agricultural law. During the time of its secretariat, the IDAIC's book patrimony has not only been updated through the acquisition of Italian and foreign publications, but has also been enriched with books from the past, some of precious rarity, becoming one of the most exclusive world libraries on agricultural law topics.*

*The IDAIC was for Paolo Grossi the place of a fruitful meeting with Giangastone Bolla, who was then the lawyer of the "Regole Ampezzane" in their litigation against the municipality of Cortina. In this way he had the opportunity to live the reality of the local rural communities holding "proprietà collettive" that had been and continued to be the object of his theoretical studies. Law No 168 of 2017 on "domini collettivi" is affected by his ideas and formulas.*

*His authority, rooted in immense culture, scientific rigor and profound sensitivity, has made him a constant model to look at, not only for research scholars but also for all those who have made law as their profession.*

## ***LOCATIO E DIRITTI REALI NEL MEDIOEVO: DIRITTO DELL'AGRICOLTURA MEDIEVALE NEL PENSIERO DI PAOLO GROSSI***

Antonio Jannarelli

*già Ordinario Università degli Studi di Bari, Accademia dei Georgofili*

La relazione intende analizzare i principali contributi medievistici di Paolo Grossi in materia di contratti agrari e situazioni reali con i quali prese avvio il suo percorso di studi. Al tempo stesso, intende evidenziare come in tali studi, fondamentali per comprendere il diritto agrario premoderno e, più in generale i caratteri del diritto comune europeo, siano contenuti lucidamente i paradigmi metodologici e valoriali ai quali Grossi resterà sempre fedele e coerente in tutta la sua successiva ampia ricerca da giurista, storico del diritto, dedicata sia all'esperienza giuridica dell'Ottocento e del Novecento, sia a quella della società post-moderna.

*The report aims to analyze the main contributions on medieval law of Paolo Grossi in the field of agrarian contracts and the various forms of real estate property with which he began his studies. At the same time, it aims to highlight how these studies, fundamental for understanding pre-modern agricultural law and, more generally, the characteristics of the european jus commune, clearly contain the methodological and value paradigms to which Grossi will always remain faithful and consistent throughout his subsequent extensive research as a jurist, historian of law, dedicated both to the legal experience of the nineteenth and twentieth centuries, and to that of post-modern society.*

## **PAOLO GROSSI E LA FATTUALITÀ DEL DIRITTO**

Ferdinando Albisinni

*già Ordinario Università degli Studi della Tuscia, Accademia dei Georgofili*

*Fattualità del diritto* è tema ricorrente e centrale nella ricerca di Paolo Grossi, che ancora di recente, nell'indagare su *“l'emersione di un diritto «agrario» in Italia”*, ha sottolineato come questo processo sia stato caratterizzato da elementi di profonda innovazione, proprio in ragione del suo intimo e necessario legame con le  *cose*, intese nella loro capacità di determinare regole di azione, e non soltanto di essere da queste determinate: *“Uomini immersi nella fangosità dei fatti; il mondo dei fatti – sociali, economici, strutturali – sempre più protagonista. Fattualità come peculiarità del diritto pos-moderno”* (2016).

Il *diritto agrario*, nella sua storicità, è stato così letto da Paolo Grossi quale laboratorio esemplare della *fattualità*, in una prospettiva di *“non innaturale estensione volta a comprendere una dimensione ambientale e – almeno parzialmente – una dimensione alimentare”* (1986, 2016).

Nel primo ventennio di questo secolo, la *fattualità del diritto* è stata costretta a misurarsi in misura crescente con una pervasiva *globalizzazione*, caratterizzata dalla progressiva svalutazione dei confini e delle distanze ed insieme dalla dematerializzazione dei beni e delle risorse, che *“sono insofferenti a delimitazioni territoriali, si misurano non con i vecchi canoni spaziali ma campeggiano in uno spazio virtuale a cui è estranea, avversa, innaturale una qualsiasi demarcazione territoriale”* (2003).

Da ciò l'anticipatrice lezione, impartita già venti anni fa nel discorso di inaugurazione del 250<sup>o</sup> anno accademico dell'Accademia dei Georgofili, della necessità di riscoprire il valore del *diritto* come strumento essenziale *“per la vita d'una comunità locale o globale”*, individuando i protagonisti di questo processo in *“una normazione e una giurisprudenza europea intrise di fattualità economica; la quale per i canali osmotici fra Stato italiano e Unione, ha rappresentato un contributo al recupero odierno della dimensione fattuale del diritto”* (2013).

Nell'oggi, le crisi degli ultimi due anni (dal Covid-19, all'emergenza climatica ed energetica, alla guerra in Ucraina) hanno riportato in primo piano l'esigenza che il diritto, in tutte le sue componenti, proponga risposte alle domande di *sicurezza*, in generale, e nell'ambito del diritto agrario, alimentare ed ambientale in particolare.

Ne risulta la necessità di una riscoperta della *politica*, e dunque del *diritto* in senso proprio, quale capacità di operare *“immersi nella fangosità dei fatti”*, secondo la lezione di Paolo Grossi.

*“Factuality of law” is a recurring and central topic in the research of Paolo Grossi, who even recently, in investigating «the emergence of an agricultural law in Italy», underlined how this process was characterized by elements of relevant innovation, due to his intimate and necessary relation with things, understood in their ability to determine rules of action, and not only to be determined by them: “Men immersed in the muddy facts; the world of facts - social, economic, structural - increasingly protagonist. Factuality as a peculiarity of post-modern law” (2016).*

*Agricultural law, in its historical dimension, was thus read by Paolo Grossi as an exemplary laboratory of factuality, in a perspective of “not unnatural extension aimed at understanding an environmental dimension and - at least partially - a food dimension” (1986, 2016).*

*In the first twenty years of this century, the factuality of law was increasingly forced to measure itself against a pervasive globalization, characterized by the progressive devaluation of borders and distances and at the same time by the dematerialization of goods and resources, which “are intolerant of territorial*

*delimitations , they do not measure themselves against the old spatial canons but stand out in a virtual space to which any territorial demarcation is extraneous, adverse, unnatural"(2003).*

*Hence the anticipatory lesson, given twenty years ago in the opening speech of the 250th academic year of the Accademia dei Georgofili, of the need to rediscover the value of law as an essential tool "for the life of a local or global community", identifying the actors of this process in "a European legislation and jurisprudence steeped in economic factuality; which, for the osmotic channels between the Italian State and the Union, represented a contribution to today's recovery of the factual dimension of law"(2013).*

*Today, the crises of the last two years (from Covid-19, to the climate and energy emergency, to the war in Ukraine) have brought to the fore the need for the law, in all its components, to propose answers to demands of safety, in general, and in the field of agricultural, food and environmental law in particular.*

*The result is the need for a rediscovery of politics, and therefore of law in its proper sense, as the ability to operate "immersed in the muddy facts", following the lesson of Paolo Grossi.*

## **STORIA E DIRITTO: LA LEZIONE DI PAOLO GROSSI**

Luigi Costato

*Emerito Università degli Studi di Ferrara, Accademia dei Georgofili*

Il mio ricordo di Paolo Grossi prende spunto da un lontano incontro all'Idaic, del quale Grossi era, all'epoca, segretario generale, e prosegue analizzando brevemente gli studi del Maestro sulle proprietà collettive e un Suo recente volume sull'Europa del diritto, con particolare riferimento all'Europa che sta cercando, faticosamente, di superare le vecchie divisioni.

La frequentazione di Giangastone Bolla ha fornito l'occasione, a Grossi, di avvicinarsi al diritto dell'agricoltura medievale, che ha studiato approfonditamente dandogli occasione di trattare gli argomenti oggetto della relazione fatta oggi dal prof. Jannarelli e di dare un orientamento, che non ha mai mutato ai suoi studi.

Ho concentrato l'attenzione su due aspetti degli studi del Maestro: le terre collettive e l'Europa del diritto, che mi hanno consentito di esporre la continuità del pensiero di Grossi dai domini collettivi di antica origine alla crisi della monoliticità statale del sistema delle fonti, messo definitivamente in sott'ordine dall'Unione Europea e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, per limitarmi a due principali esempi.

*My memory of Paolo Grossi takes its cue from a distant meeting at Idaic, of which Grossi was general secretary at the time, and continues by briefly analyzing the Master's studies on collective property and his recent volume on the Europe of law, with particular reference to Europe which is trying, with difficulty, to overcome the old divisions.*

*The attendance of Giangastone Bolla provided the opportunity for Grossi to approach the law of medieval agriculture, which he studied in depth, giving him the opportunity to discuss the topics covered by the report made today by prof. Jannarelli and to give an orientation, which has never changed his studies.*

*I focused my attention on two aspects of the Master's studies: the collective lands and the Europe of law, which allowed me to expose the continuity of Grossi's thought from the collective domains of ancient origin to the crisis of the state monolithicity of the system of sources. , definitively put in order by the European Union and the European Court of Human Rights, to limit myself to two main examples.*

